

Domani la finale di Coppa Italia «avvelenata» dalle squalifiche di Rivera e Vycpalek

A cronometro sul circuito di Scheveningen

# Juve-Milan tra le polemiche: la salverà il bel gioco?

# Tour de France: oggi il «prologo»

E' la corsa delle follie: dall'Aja a Parigi con un prologo, 20 tappe (sei in due frazioni e cinque prove a cronometro) e 48 colli. Grandi assenti Merckx e gli italiani - Favoriti Ocana, Zoetemelk, il trentasettenne Poulidor, Fuente, Thevenet e Van Impe

Ancora una vittoria straniera nel G.P. Lotteria

## Williamson trionfa a Monza nella «corsa dei milioni»

Al secondo posto Dupailleur e al terzo Coulon - Vittorio Brambilla (attardato da noie meccaniche) al nono posto e il fratello Tino al decimo - A Carlo Giorgio la Coppa AGIP

Dal nostro inviato

MONZA, 29. Roger Williamson, inglese ventiquattrenne, ha vinto il quindicesimo Gran Premio della Lotteria di Monza, la tradizionale competizione mistica, abbinata alla popolare e milionaria lotteria nazionale. Con il suo successo Williamson regala al possessore del biglietto abbinato alla sua vettura la bella cifra di 150 milioni.

Com'era dunque prevedibile, ancora una volta, è stato un straniero a scrivere il suo nome sul prestigioso albo d'oro della manifestazione. E' da nove anni che un pilota italiano non vince il Gran Premio della Lotteria.

Ha vinto come si è detto l'inglese Williamson al volante di una March BMW. Una vittoria quanto mai meritata visto che ha dimostrato una tecnica superiore nei confronti di tutti gli avversari. Potevano contrastarlo validamente il tedesco Mass e il francese Dupailleur. Purtroppo il tedesco è stato espulso dalla gara nel corso della prima manche in seguito ad un incidente, il secondo invece, pur opponendo un'ottima resistenza, ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte alla superiore classe dell'avversario.

Ma vediamo nei particolari come è andata l'intera gara. Alle ore 16 si schierano in pista le monoposto formula 2 per la disputa della prima manche di questa Gran Premio della Lotteria. Il pilota inglese Williamson e l'inglese Williamson (entrambi al volante di una March BMW), gli uomini più veloci nel corso delle prove ufficiali di ieri.

Al primo passaggio davanti alle tribune principali è in testa la March BMW di Williamson. Brambilla tallonata dalla March BMW dell'inglese Williamson, dalla Surtees del tedesco Mass, da Eif del francese Dupailleur e dalla March BMW dell'inglese Vandervell.

Già staccati Pino Brambilla, Bell, Moser, Kazato, Serbin e tutti gli altri. Per gli ultimi il più giovane dei fratelli Brambilla dà la netta impressione di poter disporre agevolmente degli avversari. La media del battistrada è superiore ai 200 km/h, una velocità considerevole nonostante la pista sia rallentata dalle due «varianti» provvisorie all'altezza dell'ingresso alla «junior» e della curva Ascari.

Intanto scompaiono dalla scena per noie meccaniche gli svizzeri van der Meer e il pilota statunitense Luger. Al nono giro lo scettro del comando passa nelle mani di Williamson seguito abbastanza vicino da Dupailleur e Vandervell. Nella tornata successiva abbandona per una uscitata di strada Jochen Mass che rovina abbondantemente la sua «Surtees TS 15». Per il pilota tedesco nessun danno per la vittoria invece nessuna possibilità di poter disputare la finale. A metà gara è sempre in testa Williamson mentre Vittorio Brambilla perde anche la seconda posizione a favore di Dupailleur. La media della gara è scesa intanto poco sopra i duecento chilometri orari.

La consistenza dell'arrivo solitario di Roger Williamson che precede di oltre 15" la Eif di Dupailleur e di oltre 16" la March BMW di Vittorio Brambilla. Appena nove vettura concludono questa prima manche del Gran Premio.

Per la seconda manche undici le vetture schierate. In prima fila la March BMW di Williamson e la March BMW di Williamson. Si tratta di due piloti che hanno animato la prima manche e quindi più degli altri sono capaci di una vittoria assoluta. In ogni modo si starà a vedere. Già alla partenza gli spettatori possono vivere la prima emozione: all'ingresso in variante infatti, Williamson e Vittorio Brambilla si ostacolano a vicenda per cui perdono parecchio terreno rispetto agli altri concorrenti. Al primo passaggio davanti alle tribune principali si ritrova così in testa, con notevole vantaggio sul secondo, l'inglese Williamson. In seconda posizione l'altro francese Coulon mentre Williamson e Vittorio Brambilla iniziano la terza manche.

Al terzo giro i due hanno guadagnato già diverse posizioni. Però mentre Williamson è brillantemente riuscito a evitare il fuggiasco Dupailleur, Vittorio Brambilla perde ancora irrimediabilmente terreno, quando, affrontando con la sua solita impetuosità la prima «varianti», non ottiene altro risultato che andare dritto. Per lui la gara può considerarsi finita. Si ritirerà infatti dopo pochi giri per un guasto meccanico. Intanto Williamson ha quasi raggiunto Dupailleur. I due danno inizio ad una splendida lotta che risulterà in una emozionante per il nono numero pubblico.

A metà corsa il vantaggio della Eif di Dupailleur nei confronti della March BMW di Williamson è di circa 10". L'inglese comunque non accenna a desistere dalla sua azione. Ha già vinto la prima manche ed evidentemente vuole concludere in bellezza, facendo sua anche la seconda. E infatti, quando mancano tre giri alla conclusione, eccolo finalmente scavalcare il suo degno avversario che, ormai, dà la sensazione di aver fatto anche molto visto che è la prima volta che corre sulla impegnativa pista monzese. Finisce dunque scostato con il successo assoluto di Roger Williamson, lo straniero di turno in questo 15. Gran Premio della Lotteria di Monza.

Gli ordini d'arrivo

G.P. LOTTERIA: 1) Williamson, su March BMW, che copre i 40 giri della due manche in ore 1,09'05"5 alla media di km. 200,592; 2) Dupailleur, su Eif 2, 1,09'22"7; 3) Coulon, su March BMW, 1,10'27"1; 4) Masland, su Surtees Fina, 1,11'56"7; 39 giri; 5) Kazato, su GRD 273, 1,10'27"1; 37 giri; 6) Masland, su Surtees, 1,05'00"7; 35 giri; 7) Gubelmann, su March BMW, 37 giri; 8) Ricci, March, 30 giri; 9) Somell, 31 giri; 10) Ricci, March, 30 giri; 11) Vittorio Brambilla, su March BMW, 42'28"2, 28 giri; 12) Ernesto Brambilla, su March BMW, 42'47" e 24 giri.

Paolo Liuzzi

Amara conclusione della finale di Coppa Italia «sempio»

## Avellino-Alessandria è finita con l'invasione del «Flaminio»

Il fattaccio si è verificato nel tempo supplementare quando l'Alessandria stava vincendo per 4-2 - Si prevede che i piemontesi avranno partita vinta a tavolino



I carabinieri trascinano fuori dal campo uno degli «invasori»

La Fiorentina lo ha ceduto per 300 milioni

## Orlandini al Napoli

L'hotel Hilton ha chiuso i battenti per il weekend, i presidenti delle società professionistiche torneranno a ripopolare l'albergo milanese lunedì 9. E' quindi, questa, l'occasione per tentare di fare un punto sui personaggi del «mercato» di calciatori. Il bolognese Savoldi, il cagliaritano Riva, il laziale Chinaglia corteggiati da Juventus, Lazio e Inter. In un primo tempo sembrava che il centravanti rossoblu dovesse essere acquistato dal bianconero, successivamente il «promotista» si era spostato in favore della compagnia meneghina, mentre il Milan guardava a Riva (pure corteggiato dalla Juve arrivata a offrire cinque buoni giocatori e molti milioni) e a Chinaglia. Al punto attuale però, sembra che Savoldi abbia molte probabilità di restare a Bologna, anche se il portafoglio di Agnelli potrebbe, all'ultimo momento, avere la meglio sulla resistenza dei dirigenti felsinei.

Si apprende infine che la Fiorentina ha ceduto Orlandini al Napoli: il mediano andrà alla squadra partenopea per 300 milioni. Dopo Enrico e Scata un altro viola dunque che lascia Firenze, in compenso la società toscana è riuscita a realizzare una cifra che si avvicina al miliardo. Per concludere, è rientrato l'acquisto della quota di proprietà di Vitelli da parte del Verona in quanto Arrica ha pregato il collega veronese di soprassedere all'acquisto realizzato sulla parola e affrettatamente.

NON è certo tranquillo questa vigilia di Milan-Juve. Le polemiche, le chiacchiere, i colpi di scena non riguardano tanto lo scontro in sé — che, sappiamo, si annuncia come sfida leale tra le due migliori formazioni della stagione — quanto piuttosto il contorno. C'è il calciomercato, tanto per cambiare, con le sue voci subito smentite o le sue smentite dalla immediata conferma. C'è la giustizia sportiva, incarnata dal giudice Barbè, che ora lenti-sima ora fulminea squalifica a destra e manca tanto per far quadrare il cerchio delle polemiche. Ci sono gli imprevedibili mutamenti dell'ambiente calcistico, come i trasferimenti, pronti a scagliare, senza preoccuparsi del peccato, più di una pietra.

Da Torino si grida di sorpresa, ci si strappa le vesti: ma come — si dice — per Rivera occorrono sollecite, suppliche, telegrammi prima di avere una sentenza e per Vycpalek fulminee come da ciel sereno, senza avvisaglia? L'allenatore bianconero non sarà domenica in panchina a causa di una squalifica comminata il 28 agosto e per aver tenuto una condotta irrispettosa nei confronti dei tesserati della società ospitata occupanti la panchina? I tesserati sono ovviamente quelli interessati, in campo nella loro infelice partita di calcio mercolato scorso al comando di Torino. I fatti riguardano il fine partita, e compaiono probabilmente nel rapporto dell'arbitro alle cui tappe di sei giorni l'allenatore uscente dell'Inter, Masiero.

Un paio di gesti tra il giubilo e la ripicca, sommaria di quelli ormai passati alla storia: Marzola, alta e tozza, Chinaglia. Gesti «irrispettosi» che sono solitamente estranei alla figura integerrima di Destro. Destro, che si fa la cosa sorprende un po'. Può essere comunque che la gioia di aver battuto ancora una volta i classici rivali di Milano abbia giocato gli scherzi di una sornia.

Allora in panchina all'Olimpico, il titolato tecnico juventino non ci sarà: lo sostituirà il vice, il piemontese Gian IV, vice del boemo e preparatore dei portieri bianconeri, oppure Bizzocco.

In casa rossonera non si sta meglio: dopo la scontata sconfitta di Rivera, ecco l'imprevista ira del tifoso caduto sulle squadrate spalle di Albino Buticchi. I motivi non sono altri che il fatto che il fatto è che nel corso della notte un «comando» di tifosi rossoneri (o perlomeno spacciati per tale) ha vivacemente contestato il presidente dell'Hilton, l'albergo di alto livello milanese in cui giuococchia, tibia e peroni vennero buttatamente messi al centro del calciomercato.

Dal vociferare si minaccia: «Stai rovinando il Milan, ha ragione Le Bello, smettiti di chiacchiere inutilmente, ti aspettiamo fuori!». Per cui, di fronte a tanto gesto, che definiremo teppistico è il meno, Buticchi ha dovuto sgattaiolare dalla porta di servizio, proprio come fan spesso gli arbitri, riuscendo poi ad allontanarsi solo grazie alla collaborazione di un collega giornalista ancora presente, nonostante l'afa e l'ora tarda, sul luogo.

Un episodio di malcostume sportivo che si commenta da solo, che ovviamente non può contribuire a creare un clima di serenità attorno alla società di calcio di un momento tanto delicato. La formazione bianconera che affronterà il Milan sarà presumibilmente quella che sarà presentata in un momento di serenità attorno alla società di calcio di un momento tanto delicato. La formazione bianconera che affronterà il Milan sarà presumibilmente quella che sarà presentata in un momento di serenità attorno alla società di calcio di un momento tanto delicato.

g. d. a.

Deciso dal Consiglio direttivo della Federtennis

## Panatta e Bertolucci squalificati per 3 mesi

Ai due saranno trattenuti gli emolumenti (tre milioni?) relativi al periodo della squalifica

Novanta giorni O se preferite tre mesi, o, ancora, 13 settimane di squalifica e gli emolumenti relativi (circa tre milioni): questo è il prezzo che Panatta e Bertolucci hanno dovuto pagare per aver aderito all'operazione «Peverly».

Non avevano sì contestato alcune decisioni del sig. Levrero, ma è pur vero che l'arbitro aveva notevolmente contribuito ad alimentare un clima polemico con una serie di errori di valutazione, la maggior parte dei quali a danno dell'Avellino. La prima grossa «topica» l'ha avuta in occasione del pareggio dell'Avellino, al 20' della ripresa, vale a dire appena un minuto dopo che l'Avellino era passato in vantaggio con una rete di Palazzese Dolso conquistato un prezioso pallone in area aveva servito Cini (in fuorigioco) che da pochi passi infilava a Furrino, a Joe Jordan per gli stessi incidenti.

Il PREMIO Triassi, quinta prova del campionato di tuffo riservato ai quattro anni, è stato vinto da Sem, che ha preceduto il capitano della generazione, Dessan. Al terzo posto si è classificato Vado e al quarto Beverly.

L'UEFA ha squalificato per un anno e mezzo il calciatore del Milan Sogliano per gli incidenti avvenuti nel corso della partita col Leeds. Una squalifica di squalifica è stata inflitta a Furrino, a Joe Jordan per gli stessi incidenti.

RICOMI della Sammontana ha vinto ad Ascoli Piceno il primo gran premio della categoria di Maldera, in area, ritenendolo involontario. L'azione è stata velocissima e forse l'arbitro ha visto giusto, ma

lic indetta dall'ATP (Associazione dei Professionisti).

La botta è dura, ma francamente una squalifica ci stava perché non bisogna dimenticare che Panatta e Bertolucci sono degli stipendiati della FIT (cioè dei CONI) e come tali soggetti ad aderire alle richieste di ordine sportivo. E' il CONI (e non il Peverly) che ha fatto il FIT (il CONI) e il Peverly.

Ci stava anche perché il boicottaggio di Wimbledon è di carattere chiaramente corporativo. In nazionale, cioè, tesa a trasformare il tennis in una sorta di azienda speculativa con campo operativo in questa disciplina sportiva un'industria monopolistica che lasci all'Europa la sola passerella di Wimbledon.

La squalifica, quindi, nasce da presupposti corretti ma è esagerata nella quantità e, soprattutto, si fonda sulla serietà di una struttura sportiva che di serietà (e di credito) ne ha decisamente poca.

Se vogliamo, brevemente, rifarci agli antefatti è necessario ricordare che la guerra tra le federazioni e i profes-

Parte oggi dall'Olanda (l'Aja) il sessantasette Gino ciclistico di Francia col solito prologo a cronometro. Grande assente Eddy Merckx e gli italiani a cominciare da Giondini, e mancheranno pure uomini di valore come De Vlaeminck, Basso, Van Linden e Karstens, sicché il pronostico è molto incerto sotto ogni aspetto, vuoi per il successo finale, vuoi per i traguardi (pochi) che chiameranno alla ribalta i velocisti.

Sarà il Tour delle follie, vedi il Tour 1973 presenta dodici tappe di undici elementi pari a 132 concorrenti, e precisamente la «Bic» di Ocana, e precisamente Mortensen, la «Gan Merckx» di Poulidor e Guilmard, la «Gitan» di Zoetemelk, la «Peugeot» di Thevenet e Ojiva, la «Sonomor» di Van Impe e Van Impe, la «KAS» di Fuente, Gallo e Lanzano, la «Rokado» di Van Springel e Pintens, la «Flandria» di Goddefroot e David, la «Watneys» di Ojiva, la «Gazelle» di Oliveira e Pustjens, la «De Kova» di Aimar e la Casera» di Gomez Luca, Riassumendo, i possibili vincitori di Parigi sembrano Ocana, Zoetemelk, Poulidor, Thevenet, Fuente e Van Impe, pur non volendo sottovalutare (ma non il gallo, Merckx, e i topi possono ballare) le qualità di Guilmard, Esard,



Il «veulsio» POULIDOR: uno dei maggiori favoriti

fredda. Insomma, è indispensabile correre meno e meglio.

La verità vera a galla streda facendo e direi quali sono le condizioni di Ocana, cioè se il fisico dello spagnolo è in grado di sostenere il ruolo di primattore sino in fondo. L'olandese Zoetemelk è un ottimo regolarista, un po' meno il belga Van Impe, e Fuente è il favorito di Giondini, mentre i francesi che da cinque anni vincono il Tour, s'affidano alla esperienza di Poulidor e alla tenacia di Thevenet.

Raymond Poulidor, trentasette anni, è un ciclista di cagnone buono, non ha mai indossato la maglia gialla. Due volte secondo e tre volte terzo nei suoi quattro Tour, Poulidor potrebbe realizzare ciò che finora è stato un sogno di mezza estate.

Gino Salas

## Queste le tappe

OGGI: prologo individuale a cronometro sul circuito di Scheveningen (prima frazione: Scheveningen - Rotterdam, km. 84; seconda frazione: Rotterdam - St. Niklaas chilometri 137). Circuito di St. Niklaas: numero a squadra, km. 12,400; seconda frazione: St. Niklaas - Roubaix km. 138.

2 LUGLIO: Roubaix - Reims, km. 224. 4 LUGLIO: Reims - Nancy km. 214.

5 LUGLIO: Nancy - Mulhouse km. 225,500 con il colle dell'Espiguillat, km. 162; Schlucht, del Grand Ballon e del Sibirtoch.

6 LUGLIO: Belfort - Divonne Les Bains km. 244,500 con le salite della Croix St. Marc e di Rousses.

7 LUGLIO: Riposo. 8 LUGLIO: prima frazione: Divonne - Allard km. 86,500; seconda frazione: Gallard - Meribel - Les Aiguilles km. 150,500 con i colli del Marais, Des Esserieux, del Tamie e arrivo in salita.

9 LUGLIO: Meribel - Les Orres km. 237,500 con i colli della Madeleine, del Galibier, dell'Isard e arrivo in salita. 10 LUGLIO: Embrun - Nizza km. 224,500 con i colli del Rostefond, St. Martin, Turini e St. Roch.

11 LUGLIO: Nizza - Aubagne km. 225,500 con il colle dell'Espiguillat, km. 162; 12 LUGLIO: Montpellier - Argles km. 238.

13 LUGLIO: prima frazione: Pignone di Thuir, cronometro individuale di km. 22,300; seconda frazione: Thuir - Pyrenees km. 220 km. 76 con arrivo in salita.

14 LUGLIO: Riposo. 15 LUGLIO: Bourg - Luchon km. 231 con i colli di Puymorens, Port, Pegueru, Portet, d'Aspet, e Portillon. 16 LUGLIO: Luchon - Pau km. 227,500 con i colli d'Aspin, del Tourmalet e del Soulor, km. 157.

17 LUGLIO: Pau - Fleurance km. 197. 18 LUGLIO: prima frazione: Fleurance - Bordeaux km. 210; seconda frazione: Circuito del Lago di Bordeaux a cronometro individuale km. 12,400. 19 LUGLIO: Bordeaux - Brive km. 148.

20 LUGLIO: Brive - Pyrenees km. 216,500 con arrivo in salita. 21 LUGLIO: Bourges - Versailles km. 133,500. 22 LUGLIO: prima frazione: Versailles - Versailles a cronometro individuale km. 162; seconda frazione: Versailles - Parigi km. 89.

condo frazione: Thuir - Pyrenees km. 220 km. 76 con arrivo in salita.

14 LUGLIO: Riposo. 15 LUGLIO: Bourg - Luchon km. 231 con i colli di Puymorens, Port, Pegueru, Portet, d'Aspet, e Portillon.

16 LUGLIO: Luchon - Pau km. 227,500 con i colli d'Aspin, del Tourmalet e del Soulor, km. 157.

17 LUGLIO: Pau - Fleurance km. 197. 18 LUGLIO: prima frazione: Fleurance - Bordeaux km. 210; seconda frazione: Circuito del Lago di Bordeaux a cronometro individuale km. 12,400.

19 LUGLIO: Bordeaux - Brive km. 148. 20 LUGLIO: Brive - Pyrenees km. 216,500 con arrivo in salita.

21 LUGLIO: Bourges - Versailles km. 133,500. 22 LUGLIO: prima frazione: Versailles - Versailles a cronometro individuale km. 162; seconda frazione: Versailles - Parigi km. 89.

Così nel 1972 1) Merckx; 2) Giondini a 10'41"; 3) Poulidor a 11'24"; 4) Van Impe a 14'45"; 5) Zoetemelk a 19'09"; 6) Martinez a 21'37"; 7) Hezard a 21'52"; 8) Pustjens a 24'15"; 9) Thevenet a 37'11"; 10) Janssens a 42'33"; 11) Delisle a 46'27"; 12) Mortensen a 46'39"; 13) Hooberchts a 47'23"; 14) Swaen a 49'24"; 15) Vandenberghe a 59'29"; 16) Verbeke a 1.00'09"; 17) Aimar a 1 ora 02'41"; 18) Tabak a 1.05'09"; 19) Van Springel a 1.06'19"; 20) Kunde a 1.10'09".

FLESSIBILITA' INEGUAGLIABILE

RESISTENZA MASSIMA

Pescate sicuro, pescate disteso con il nuovissimo

Racine Tortue Nacria Phototropic

I campioni di pesca meglio usano «TORTUE».

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

## VACANZE LIETE

RIVABELLA DI RIMINI - HOTEL VASCO - Tel. 71.831.81. Dirett. mare - tutte camere doppie-WC - balcone vista mare - piscina - bar - parcheggio. Giugno-settembre camere con doccia L. 2.800, senza doccia L. 2.500. Tutto compreso. Prenotazioni: (102)

Per le Vostre ferie al mare scegliete l'HOTEL ADRIATICO, CATTOLICA. Tel. 0541/963448. Moderno - 200 metri mare - parcheggio. Luglio-settembre camere con doccia L. 3.000-3.300. Settembre 2.300-2.500 tutto compreso anche IVA.

RIMINI - PENSIONE IMPERIA - Via Berra, 7 - Tel. 0541/24222. Sul mare - familiare - giardino. Giugno-settembre 2200/2400 Luglio 2800/3000 completezza di servizi. Proprietario. (103)

RIVAZZURRA-RIMINI - HOTEL ESPLANADE - Tel. 32552. Moderno, vicinissimo mare, tutte camere con doccia servizi, piscina, parcheggio, menù a scatti. Luglio 2300, agosto-sett. 2700, luglio 3700, agosto interpellato, settembre proprietario. (104)

PER LE VOSTRE VACANZE: il mare, sabbia fine e forse anche il sole... chissà! Non avete ancora deciso? Fietelo subito. L'Hotel Corallo Gatteo Mare - Via Gramsci 5 - T. 0547/85171 ha ancora posto. Telefonateci. Scriveteci. Prezzi modicissimi. Vi aspettiamo. Dir. (86)

Remo Musumeci